



Windsurf La Sensini ancora terza nel Mistral

Herbert. In classifica generale la Sensini ha 15 penalità, ed è preceduta solo dalla rappresentante di Hong Kong Lai Shan-Lee, prima con 9, e dalla neozelandese Barbara Kendall che ne ha 12. L'atleta azzurra, che ha iniziato a 13 anni con i Giochi della gioventù a frequentare i windsurf che all'epoca erano considerati poco più che un attrezzo da circo, ha rischiato di salire sul podio già a Barcellona nell'edizione del 1992. Anche in quella circostanza la grossetana era partita bene, in maniera quasi perfetta: inevitabile fare dunque parallelismi con la competizione spagnola. Aveva una pariglia al collo fino all'ultima giornata quando rimediò due squalifiche decisive.

Sta diventando la stella delle regate olimpiche della classe mistral. La surfista grossetana Alessandra Sensini mantiene il terzo posto nella classifica generale dopo la quinta «tappa» svoltasi ieri in cui si è piazzata al settimo posto. La prova è stata vinta dalla francese Maud

Tennis, vincono Gaudenzi e Furlan Esce la Hingis

Continua l'avventura olimpica per i due tennisti azzurri impegnati nel torneo olimpico di singolare. Negli incontri di ieri validi per il secondo turno Renzo Furlan, testa di serie n.14, ha sconfitto l'uruguayano Marcelo Filippini 7-5 6-2 mentre Andrea Gaudenzi si è imposto per 6-1 7-6 sul messicano Oscar Ortiz. Sorpresa nel secondo turno del singolare femminile: la svizzera Martina Hingis (16 anni il prossimo 30 settembre) è uscita clamorosamente di scena dal torneo olimpico battuta dalla sconosciuta giapponese Ai Segiyama. La Hingis, che al torneo di Roma aveva battuto Steffi Graf prima di perdere in finale da Conchita Martinez, è stata sconfitta con un doppio 6-4. Nessun problema invece per Monica Seles, prima testa di serie, che accede al terzo turno dopo aver superato senza troppa fatica la canadese (di origine cambogiana) Patricia Hy con il punteggio di 6-3 6-2. Approda al terzo turno un'altra testa di serie, l'olandese Brenda Schulz che ha battuto la coreana Young-Ja Choi 6-2 6-4.

LA FOTO DEL GIORNO



Narrano le leggende - e anche i commentatori sportivi - che i formidabili cestisti americani del «dream team» si stanno esprimendo al di sotto delle loro potenzialità. Tanto che, per fermare gli avversari sono costretti a ricorrere a mezzi non propriamente previsti dal regolamento. Secondo altri notizi, tra cui Tom Masok Vargas dell'hinterland, lo strangolatore immortalato dal fotografo, altri non è che il geloso Otello che sta strozzando Desdemona. Ma come? Otello non è accorto che tra le mani stringe il collo di un lituano alto due metri? E che c'entra: il furore è cieco.

Il campione bielorusso (ieri bronzo) annuncia il ritiro Scherbo, una favola triste

Il grande Vitalij Scherbo, sei medaglie d'oro a Barcellona, cede il passo ai «ragazzini» della ginnastica, conquistando il bronzo nel concorso individuale. E annuncia: «Alla fine dell'Olimpiade lascio».



DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ALBERTO CRESPI

■ ATLANTA. Vitalij Scherbo siede al tavolo della conferenza stampa con aria triste. Guarda Aleksej Nemov, un ex connazionale (uno è bielorusso, l'altro è russo: una volta erano tutti e due sovietici) di appena 20 anni, con uno sguardo che a tratti è quasi tenero. In mezzo a loro Li Xiaoshong, il cinese che li ha appena battuti nel concorso individuale, è una sfinge. Vitalij ha sicuramente molte cose a cui pensare, in questo istante. Chi l'ha visto esultare per sei ori, quattro anni fa, avrebbe voglia di andar lì a consolarlo, a dirgli: su, Vitalij, sei sempre il re di Barcellona, una delle città più belle del mondo, vuoi mettere con Atlanta? Ma non è il momento. E forse non servirebbe a nulla. Perché la mente di Vitalij è sicuramente altrove. È con Irina, la moglie che proprio ieri ha compiuto 25 anni.

Cosa penserà Irina di questo bronzo? Quando glielo chiedono, Vitalij trova la forza di sorridere, un sorriso triste ma dolcissimo. «Irina aspettava l'oro. Perché a casa nostra conosciamo solo quelle medaglie lì... le altre, non sappiamo nemmeno che colore hanno. Sarà un po' delusa. Ma poi mi dirà di calmarmi e mi inciterà a prepararmi per le altre gare. Irina ha sempre fatto molto per me. Mi ha aiutato molto quando sono tornato alle gare e continuerà ad aiutarmi anche in futuro». E allora, poiché questa non è una «semplice» dedica a una moglie, voi vorrete sapere perché Irina Scherbo è così importante nella vita di Vitalij. Ora ve lo racconteremo. Preparate i fazzoletti.

Il 13 dicembre del 1995 Irina stava andando da un parrucchiere, lassù in Pennsylvania dove gli Scherbo abitano da quando è morta l'Urss, quando la sua auto è

impazzita ed è finita contro un palo. Le immagini dell'incidente, che in questi giorni la tv Nbc ripropone di continuo in un profilo di Scherbo che è assieme toccante e agghiacciante, sono spaventose. L'auto era diventata una scatola di sardine. Irina aveva riportato fratture e lesioni interne che l'avevano ridotta in coma. I medici americani le avevano dato un 1% di probabilità di sopravvivenza. Il coma è durato un mese e Vitalij ha passato quel mese accanto a lei: «Stavo là finché i medici, di notte, non mi cacciavano. Non so... mi ero ficcato in testa che appena l'avessi lasciata, sarebbe morta. Forse non volevo che avvenisse mentre non c'ero... o forse, chissà, pensavo che finché fossi stato lì, sveglio, con lei, l'avrei tenuta in vita. Le parlavo di continuo. Le raccontavo tutto. E un giorno s'è svegliata».

Già, Irina s'è svegliata, è lentamente guarita, e ha ritrovato un marito che non era più un atleta. La ginnastica è una bestia terribile: basta non allenarsi un giorno per risentire, figuratevi un mese. Un amico e collega di Vitalij, Aleksandr Kolyvanov, l'aveva raggiunto e aiutato. Mancavano meno di sei mesi all'Olimpiade. E Vitalij aveva pensato di mollare: «Se fosse morta la ginnastica non avrebbe avuto più significato. Nulla avrebbe avuto significato. Irina è stata chiara: «Vitalij, devi tornare. Hai lavorato tre anni per queste Olimpiadi, puoi lavorare altri sei mesi».

E Vitalij è tornato. Da leader indiscusso della Bielorussia, che ha trascinato a un soffio dal podio nel concorso a squadre. E da solista. Solo che la sosta si è fatta sentire, e l'età - 24 anni, compiuti il 13

gennaio, non pochissimi per un ginnasta - anche. Nella gara più prestigiosa, il concorso individuale dove Yuri Chechi si è piazzato 17esimo, Scherbo è partito male, è stato fuori dalla zona medaglie a lungo, si è arrampicato fino al bronzo. Ma Li e Nemov, quei due ragazzini terribili, sono rimasti fuori portati, anche se i punteggi sono davvero ravvicinati (58,423 Li, 58,374 Nemov, 58,197 Scherbo). Comunque, attenzione: Vitalij ha fatto il miglior punteggio nel corpo libero (9,762) e il secondo nella sbarra, per i concorsi singoli bisognerà fare i conti con lui.

Finita la conferenza stampa, lo avvicina. A Barcellona, dopo il trionfo a squadre di una Csi che non esiste più, Vitalij - che aveva 20 anni - era timidissimo e sembrava uno dei tanti, accanto ad altri campioni come Korobcinskij, Belinskij, Voropaev... Poi era esplosivo, con 6 ori, uno a squadre e 5 individuali. Oggi è una star, un uomo maturato dalla sofferenza. Commenta così il bronzo: «Era destino. Il fatto che Li e Nemov ga-

reggiassero subito dopo di me li ha probabilmente aiutati. Sia chiaro, Li è un campione: ho visto il suo esercizio alla sbarra e sono rimasto scioccato. Però, in un paio di occasioni, non ho capito i giudici. Li conoscevo tutti, anche loro mi conoscono, mi rispettano e oserei dire che mi coccolano. In altre gare mi avevano fatto notare degli errori, oggi quegli errori non li ho commessi. Io so, e mi hanno dato voti più bassi. Sono sorpreso. Ma va bene così».

E alla fine, Scherbo ci regala anche una notizia: «Dopo queste Olimpiadi non gareggerò più a questi livelli. Farò esibizioni e stage poi curerò i miei affari. In futuro mi piacerebbe fare l'assistente tecnico, o anche il giudice. Resterò nella ginnastica. Qui in America e altrove». Ora che Irina sta bene, e che lo stress delle gare si avvia a diventare un ricordo, la vita di Vitalij sarà forse più serena, ma sappiate che noi tifiamo perché almeno un oro per lui arrivi, qui ad Atlanta. Sarebbe l'addio più bello per un campione irripetibile.

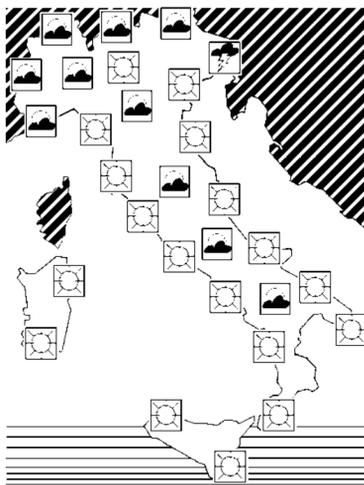


Il cinese Li Xiaoshuang. Sopra, l'atleta bielorusso Vitalij Scherbo agli anelli

La judoka Giungi sfiora il bronzo «Sono stata eliminata dall'arbitro»

Il judo continua a perdere colpi. Dopo il capitolino della vicecampionessa di Barcellona '92 Emanuela Pierantozzi, si esauriscono presto le speranze dell'altra atleta di punta del team azzurro, Alessandra Giungi. Sul tatami di Atlanta la judoka romana (bronzo a Seul '88, quando il judo in rosa era dimostrativo, campionessa mondiale nel '91 e quinta a Barcellona '92), è caduta a due passi dal bronzo facendosi eliminare nel secondo turno dei recuperi della categoria di kg. 52 dall'argentina Claudia Mariani, numero due mondiale. La Giungi ha combattuto col ginocchio destro malconco, sul quale ha forzato per entrare di sinistro in harai goshi, sua tecnica preferita. A 30 anni la judoka, di professione ascensorista, era alla sua ultima Olimpiade. Contro la sfortuna (in pratica ha preso parte al torneo con un ginocchio in meno) la grinta e l'esperienza non sono bastate, ma secondo l'atleta lo sgambetto decisivo è arrivato dall'arbitro, lo stesso che mercoledì aveva causato l'eliminazione di Diego Brambilla con una serie di decisioni che avevano spinto l'allenatore azzurro Felice mariani a parlare di «mafia del judo». «Fa rabbia perdere così un torneo olimpico - ha commentato la Giungi - Sono stata penalizzata dopo soli 15 secondi per scarsa combattività, una invenzione arbitraria che mi ha costretto per tutto il resto del match a recuperare. Poi è giunta una seconda sanzione per falso attacc. Quindi sono stata penalizzata per essere uscita col piede dal bordo della pedana, cosa mai accaduta. La mia avversaria non meritava un simile aiuto». Eliminato anche Francesco Giorgi, fuori al secondo turno nella categoria 65 kg, battuto dal portoghese Almeida. Il lusitano essendo stato a sua volta sconfitto ha tolto all'azzurro la possibilità dei recuperi. Per il judo italiano dunque una Olimpiade sotto tono: a medaglia è arrivata solo Ylenia Scapin, l'atleta alla sua prima esperienza ai Giochi. Oggi non resta che sperare nella capacità di Giovanna Tortora, impegnata nella categoria 48 kg.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: le regioni settentrionali, in particolare quelle orientali, risentono del passaggio di un debole sistema nuvoloso che si muove verso est-sud-est.

TEMPO PREVISTO: su Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, nuvolosità variabile con addensamenti pomeridiani che, in prossimità dei rilievi, recheranno isolati rovesci o temporali. Poco nuvoloso sul resto del Paese con tendenza, nel corso della mattinata, ad aumento della nuvolosità stratiforme, inizialmente sulla Sardegna e, successivamente, sulle regioni del medio ed alto versante tirrenico. Nubi cumuliformi, durante il pomeriggio, si svilupperanno in prossimità dei rilievi.

TEMPERATURA: in aumento, più sensibile sulle regioni occidentali.

VENTI: deboli o moderati: da sud-est sulle regioni tirreniche e dai quadranti settentrionali sulle altre zone.

MARI: generalmente mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	17-32	L'Aquila	19-28
Verona	17-31	Roma Giamp.	20-31
Trieste	23-28	Roma Flumic.	19-31
Venezia	18-29	Campobasso	20-29
Milano	20-33	Bari	20-33
Torino	17-30	Napoli	19-29
Cuneo	np-np	Potenza	16-26
Genova	23-28	S. M. Leuca	22-30
Bologna	18-32	Reggio C.	22-35
Firenze	18-31	Messina	23-31
Pisa	18-31	Palermo	20-30
Ancona	22-32	Catania	18-34
Perugia	np-np	Stoccolma	13-25
Pescara	19-34	Varsavia	11-22
		Cagliari	16-34
		Vienna	17-28

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	14-18	Londra	12-22
Atene	20-30	Madrid	22-36
Berlino	np-np	Mosca	10-17
Bruxelles	13-19	Nizza	np-27
Copenaghen	14-21	Parigi	11-24
Ginevra	13-24	Stoccolma	13-25
Helsinki	14-24	Varsavia	11-22
Lisbona	18-26	Vienna	17-28

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
	Annuale	Semestrale
Italia		
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Area SPA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del PdS		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000	Feriale	Festivo
	L. 5.088.000	L. 5.724.000
	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Leggiti-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750		
Area di Vendita		
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755		
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288		
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200		
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797		
Stampa in fac-simile		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma